

Roma, 18 aprile 2012
Prot. 137/2012 DP/stm

Al Ministro
dell'Istruzione, Università e
Ricerca
Prof. Francesco Profumo

Oggetto: sistema nazionale di valutazione e rilevazioni Invalsi

Gentile Ministro,

abbiamo apprezzato la Sua disponibilità ad affrontare in un tavolo specifico un tema delicato quale è quello della valutazione del sistema dell'istruzione.

La FLC Cgil guarda alla valutazione di sistema come ad un processo finalizzato a migliorare la qualità del sistema stesso in funzione del raggiungimento delle finalità istituzionali della scuola laica e costituzionale. Ne consegue che il primo oggetto di valutazione sono le politiche dell'istruzione poste in essere ai vari livelli istituzionali di competenza. Di tali politiche vanno soppesate l'adeguatezza e l'efficacia sul terreno del mantenimento e della implementazione del sistema dell'istruzione come presidio di pari opportunità, di pluralismo, inclusività, non discriminazione. Va perciò innanzitutto valutata la capacità di assicurare alle scuole le condizioni di contesto (risorse, riferimenti ordinamentali, strutture e servizi) necessarie a porre in essere una offerta formativa di qualità, nell'esercizio della loro autonomia.

La valutazione di sistema assume quindi una funzione di controllo democratico e perciò richiede partecipazione, coinvolgimento, condivisione di tutti i soggetti coinvolti.

La Flc Cgil rileva che sul terreno della valutazione di sistema, in questi anni, si è determinata invece una ambiguità che ostacola fortemente i processi di costruzione di consapevolezza e di assunzione di responsabilità che dovrebbero connotarla.

E' stato scelto di avviare la rilevazione nazionale degli apprendimenti tramite i test INVALSI e la si è dichiarata obbligatoria utilizzando uno stile impositivo ed autoritario in un momento in cui la già statisticamente significativa propensione delle scuole verso questa rilevazione si stava rapidamente approssimando alla totalità delle scuole stesse.

Al tempo stesso la rilevazione è stata sovraccaricata di significati e funzioni fino ad essere, nei fatti, considerata come valutazione di sistema tout court.

Ma una qualificata valutazione di sistema non assume come unico parametro gli esiti apprenditivi e considera invece una pluralità di indicatori al fine di correlare gli apprendimenti alle condizioni di contesto nelle quali essi si sono prodotti.

Anche alla luce di ciò, appare manifestamente infondata l'operazione di utilizzare gli esiti dei test Invalsi come valutazione dei docenti o delle singole istituzioni scolastiche.

Né gli esiti dei test possono sostituire la valutazione formativa cui ogni alunno ha diritto e che, doverosamente e opportunamente, è in capo ai docenti. Coerentemente, la FLC chiede infatti l'abolizione della prova nazionale Invalsi per l'esame conclusivo del primo ciclo.

Le politiche del precedente governo sono state caratterizzate da ambiguità e forzature. Crediamo sia necessario superare quella fase e rendere esplicite le intenzioni in merito al sistema nazionale di valutazione.

Il Segretario Generale

La disposizione contenuta nell'art. 51 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5. ci sembra un tentativo di bypassare le regole che presidono alla vita democratica delle scuole e nel contempo i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Stabilire che le rilevazioni nazionali degli apprendimenti rappresentano ordinaria attività di istituto non esime le scuole dal passaggio in collegio dei docenti per deliberare la somministrazione delle prove e predisporre l'inserimento nel piano annuale delle attività, né le esime dalla remunerazione delle attività connesse allo svolgimento delle prove stesse. Tale disposizione avrà quindi l'unico effetto di creare conflitti e ulteriore contenzioso.

La FLC Cgil valuta invece molto positivamente l'ordine del giorno approvato in sede di conversione in legge del citato decreto-legge con il quale il governo "si impegna affinché, ai fini di un adeguato potenziamento del sistema nazionale di valutazione delle istituzioni scolastiche, siano assicurati adeguati criteri, tra cui la previa individuazione con metodo statistico del campione su cui effettuare le rilevazioni, nonché la somministrazione delle prove mediante rilevatori esterni adeguatamente formati e la diffusione dei risultati alle istituzioni scolastiche coinvolte".

E' essenziale comprendere come si intenda dar seguito a tale impegno che noi crediamo non possa essere disatteso o relegato alla valenza di mero auspicio. Le scuole infatti stanno per essere impegnate nelle rilevazioni nazionali di maggio. Dare attuazione ai contenuti dell'ordine del giorno sarebbe un segnale significativo e apprezzato. Da questo potrebbe avviarsi su basi nuove una proficua discussione sulla valutazione del sistema di istruzione, da svolgersi in tempi rapidi e suscettibile di esiti operativi sul piano della chiarezza delle finalità, della condivisione dei processi, della costante verifica dell'adeguatezza di strumenti e procedure adottati, della definizione delle connessioni tra valutazione esterna e autovalutazione delle istituzioni scolastiche, della trasparenza degli esiti delle rilevazioni e del loro corretto utilizzo.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale FLC CGIL
Domenico Pantaleo

